

Blityri

Studi di storia delle idee sui segni e le lingue

I, 1
2012

Segni e lingue tra tradizione classica e moderna



Edizioni ETS

«Blityri» pubblica contributi scientifici che sono vagliati dal Comitato Scientifico, il quale si avvale anche del parere di esperti, mediante 'doppio cieco'.

la versione elettronica di «Blityri» sarà disponibile da marzo 2013 su piattaforma OJS all'indirizzo www.blityri.it

periodico semestrale

iscritto al Reg. della stampa presso la Canc. del Trib. di Pisa n° 22/12 del 28/12/2012

direttore responsabile: Alessandra Borghini

abbonamento: Italia € 40,00, estero € 50,00

conto corrente postale n. 14721567

intestato a Edizioni ETS

bonifico bancario intestato a Edizioni ETS

Banca Intesa, Sede centrale, Corso Italia 2, Pisa

IBAN IT 95 T 03069 14020 013958150114

BIC/SWIFT BCITITMM

causale: abbonamento «Blityri»

© Copyright 2012

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISSN 2281-6682

ISBN 978-884673593-5

l'editore non garantisce la pubblicazione prima di sei mesi dalla consegna in forma definitiva di ogni contributo

Indice

Editoriale 7

1. Saggi

Stefania Bonfiglioli, *Su scatole e armadi. Dialogo intorno al cosmo e ai suoi segni a partire dal II secolo d.C.* 11

Fabio Stella, *Saggezza arcaica ed etica contemporanea. Alcune riflessioni* 29

Maria Fusco - Michela Tardella, *Sul rapporto tra γράμματα/ἄρθροι e litterae/articuli. Una riflessione sulla dimensione naturale dell'articolazione linguistica in Aristotele e Fabrici d'Acquapendente* 53

Arturo Martone, *Un bambino grida - Si è fatto male? Sul 'linguaggio d'azione' di Condillac* 73

Alessandro Prato, *Linguaggio e natura umana: il bambino selvaggio dell'Aveyron* 111

Stefano Gensini, *Il pellegrino e le metafore. Appunti di stilistica leopardiana* 133

2. Miscellanea

Lia Formigari, *Heymann Steinthal. A psychophysics of linguistic forms* 155

3. Schedario/Recensioni

- M. Favaretti Camposanpiero, *Conoscenza Simbolica. Pensiero e linguaggio in Christian Wolff e nella prima età moderna* (Chiara Fabbrizi) 177
- S. Fontana, *Linguaggio e Multimodalità. Gestualità e oralità nelle lingue vocali e nelle lingue dei segni* (Giuseppe Segreto) 187
- A. Bianchi, *Pensieri sull'etimo. Riflessioni linguistiche nello "Zibaldone" di Giacomo Leopardi* (Cecilia Gazzeri) 193

4. Notizie

- Lucia Oliveri, *Leibniz' Sprachforschung und Sprachphilosophie* 201

Editoriale

La prima annata di *Blityri* è stata dedicata a un'esplorazione per campioni di quell'immenso territorio rappresentato, per la storia delle idee sui segni e le lingue, dal nesso (fatto di anticipazioni, ritorni e sviluppi, elementi comuni, tensioni) fra classicità e modernità. Se nel primo fascicolo l'obiettivo è stato puntato sulla fase antica di questo dialogo, il secondo fascicolo (con l'eccezione di una incursione nella storia del concetto di 'simbolo' in età tardo-antica nel saggio di Stefania Bonfiglioli e di un parallelo stabilito nel saggio di Fabio Stella tra età antica ed epoca contemporanea) focalizza invece autori e testi della modernità, *grosso modo* fra gli inizi del Seicento e gli inizi del Novecento. La scelta dei temi esemplifica pertanto, seguendo percorsi anche molto diversi, alcune possibili scansioni del nesso classicità/modernità. Girolamo Fabrici di Acquapendente, anatomista e chirurgo (studiato da Maria Fusco e Michela Tardella), utilizza la strumentazione dell'Aristotele biologo e naturalista per un'avanzata analisi dei meccanismi dell'articolazione linguistica, anticipando quel sodalizio fra medicina, filosofia e pensiero linguistico che sarà una delle direttrici del dibattito fino almeno a tutto il Settecento. Il caso di Victor, celeberrimo ragazzo "selvaggio" dell'Aveyron (studiato da Alessandro Prato), illustra attraverso il lavoro di Itard, un'ulteriore forma di tale sodalizio, che ha assunto ormai i connotati di una indagine sperimentale intorno alle condizioni di possibilità del linguaggio, al suo fondamento della storia naturale dell'essere umano: quella cui rimandava già Condillac (qui riletto da Arturo Martone), la cui teoria del *langage d'action* riveste oggi un interesse particolare, essendo tornata d'attualità nei modelli evolutivi *from hand to mouth*, suggeriti già da Leroi-Gouhnan negli anni Sessanta e ultimamente rilanciati su vasta scala dallo studioso neozelandese Michael Corballis. Segue un articolo di Stefano Gensini che chiama in causa,

riandando, ancora una volta, alle radici aristoteliche (nella *Poetica* e nella *Retorica*), uno dei concetti centrali della linguistica e stilistica leopardiana, quello di ‘pellegrino’, presupposto di un approccio alquanto originale all’indeterminatezza del linguaggio (le idee linguistiche di Leopardi sono ulteriormente discusse in un libro recente di Angela Bianchi, recensito da Cecilia Gazzeri). Il tema del nesso fra il soggetto parlante, inteso come implesso corporeo, e linguaggio, forma infine il filo conduttore del sondaggio effettuato da Lia Formigari su Steintal, un filosofo la cui rilevanza teorico-linguistica sta sempre più assumendo contorni nuovi. Segnaliamo inoltre l’importante convegno tenutosi nel giugno scorso a Hannover su Leibniz come pensatore linguistico: l’occasione è stata il festeggiamento di un grande leibniziano, Hans Poser, il risultato (descritto qui da Lucia Oliveri) una rassegna aggiornata dei molti motivi per cui il filosofo tedesco ha una funzione centrale nella storia della filosofia del linguaggio e della semiotica della modernità. Questo aspetto, studiato in particolare riferimento al concetto leibniziano di conoscenza cieca o simbolica, forma inoltre l’oggetto di un notevole libro di Matteo Favaretti di Camposampiero, qui discusso da Chiara Fabbri. Per finire, il tema della multimodalità come sfondo teorico dell’analisi della sordità e delle funzioni di gesti e lingue segnate, è alla base di un libro recente di Sabina Fontana, recensito e discusso da Giuseppe Segreto.